



In copertina: la chiesa di San Leonardo a Favogna (Bolzano).
Foto di: Albert Ceolan.

NOVEMBRE IN ALTO ADIGE

Quando le valli cambiano colore e il vino è in botte

Novembre è un mese caro a chi ama viaggiare nei paesaggi che cambiano colore per poi concedersi il piacere della buona tavola e di un buon bicchiere. Questo accade in tanti territori d'Italia vocati alla viticoltura, e uno degli itinerari più interessanti è quello della Strada del Vino dell'Alto Adige che presentiamo in queste pagine: un'area tra la Bassa Atesina e l'Oltradige che comprende sedici località, dove i filari dorati accarezzano i fianchi delle montagne già bianche sulle cime. Ben sette di questi paesi comprendono nel loro toponimo l'espressione "sulla Strada del Vino". Indice di sapienza nel mettere in rete e promuovere le risorse di un territorio.



di Emanuela Rosa-Clot, **Direttore di Bell'Italia**

Editoriale



IL CORAGGIO DI RIAPRIRE NEL SEGNO DELLA CULTURA



Il nuovo Part-Palazzi dell'Arte Rimini

La città di Rimini ha un cuore pieno di testimonianze storiche, dall'arco di Augusto al ponte di Tiberio, dal tempio Malatestiano agli affreschi giotteschi in Sant'Agostino. Ma nell'immaginario di tanti è stata a lungo solo quella «tra i gelati e le bandiere», come ama ripetere, citando la canzone di De André, il sindaco Andrea Gnassi, che in quasi dieci anni ha riportato l'attenzione sul patrimonio culturale alle spalle delle celebri spiagge dove è nato il turismo balneare italiano. E quando Letizia Moratti è andata a chiedere uno spazio dove esporre la ricca collezione di arte contemporanea della Fondazione San Patrignano, il sindaco ha messo a disposizione due palazzi medievali, quelli dell'Arengo e del Podestà, che sono stati ristrutturati e hanno aperto al pubblico in settembre come Part-Palazzi dell'Arte Rimini. Accanto alle opere di Damien Hirst e Mimmo Paladino, Vanessa Beecroft ed Emilio Isgrò ha trovato spazio anche un pezzo identitario della storia cittadina, un enorme affresco trecentesco di Giovanni da Rimini proveniente da Sant'Agostino.

Inaugurare un museo durante una pandemia è un atto di coraggio, così come riaprire il teatro Galli, chiuso dopo i bombardamenti della Seconda guerra mondiale. Dietro al ponte romano, un acquitrino è stato trasformato nella Piazza sull'Acqua, sede di eventi e concerti. In corso d'Augusto sono tornate le proiezioni nelle sale art nouveau dello storico cinema Fulgor, caro a Federico Fellini, uno dei poli del museo diffuso che sarà dedicato al regista. Nella *Rimini* di De André si dice anche «non regalate terre promesse a chi non le mantiene»: qui le promesse sono state tutte mantenute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA